

Vertice alla presenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo

Rifiuti, accordo tra i presidenti Ato Gli scarti degli impianti a Crotona

La piattaforma di località "Columbra" sarà ampliata in altezza
Emergenza scongiurata: i sindaci tirano un sospiro di sollievo

Antonio Morello

CROTONE

La discarica di Crotona (gestita dalla "Sovreco spa", società che fa capo al gruppo Vrenna) avrà una maggiore capacità di conferimento e ciò permette ai comuni di tutta la Calabria di tirare un sospiro di sollievo. Come? Procedendo all'ampliamento in altezza dell'impianto di località Columbra, ormai prossimo alla saturazione. È questa l'ipotesi messa nero su bianco nell'incontro che s'è tenuto l'altro giorno negli uffici dell'assessorato alla Tutela dell'ambiente, alla Cittadella di Catanzaro, con i responsabili delle cinque Comunità d'ambito (gli organismi chiamati ad occuparsi del ciclo integrato dei rifiuti sul scala provinciale). Attorno allo stesso tavolo si sono ritrovati l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, i presi-

denti degli Ato, Sergio Abramo (Catanzaro), Ugo Pugliese (Crotona), Maria Limardo (Vibo Valentia), il vicepresidente Vincenzo Granata (Cosenza), il vicesindaco con delega all'Ambiente di Reggio Calabria Armando Neri (in rappresentanza dell'Ambito territoriale ottimale della città metropolitana) ed il presidente calabrese dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani), Gianluca Callipo.

La riunione ha avuto al centro un unico punto: quali decisioni adottare per continuare ad assicurare il corretto smaltimento dei rifiuti in Calabria.

Un cronoprogramma per portare a compimento le strutture progettate nel resto della Calabria

Com'è noto, un recente accordo sottoscritto alla Regione tra la "Sovreco" e le Comunità d'ambito ha consentito ai comuni di continuare a conferire - al costo di 105 euro a tonnellata - gli scarti della lavorazione derivanti dagli impianti di selezione dei rifiuti nella discarica di Columbra fino al 30 settembre. Superato questo termine, diventerebbe concreto il rischio di ritrovarsi con l'immondizia per strada. Per questo motivo, i presidenti delle Comunità d'ambito di Catanzaro, Cosenza, Vibo Valentia e Reggio si sono impegnati a richiedere alla società "Sovreco", per il tramite della Regione, di presentare un progetto di sovrallungo della buca che è attualmente in funzione, le cui volumetrie dovranno essere riservate esclusivamente al circuito pubblico. Ma non solo. L'intesa di massima raggiunta prevede anche una compensazione ambientale per il Crotonese. Ovvero,

i responsabili degli Ato hanno stabilito che metteranno a disposizione della Comunità d'ambito pitagorica le discariche che saranno realizzate sui propri territori fino a pareggiare i volumi che saranno utilizzati col sovrallungo della struttura di Columbra. Esiste infatti un cronoprogramma per attivare i suddetti impianti. È stato stabilito che occorreranno 18 mesi per la discarica di Motta San Giovanni (Reggio Calabria); 24 mesi per l'impianto a Melicuccà (Reggio Calabria); 12 mesi per il potenziamento della discarica di Alli (Catanzaro); 20 mesi per l'impianto di Lamezia Terme (Catanzaro); 24 mesi per la quarta buca di Cassano allo Jonio (Cosenza); 6 mesi per la terza buca di Cassano allo Jonio; 30 mesi per la struttura di Carpanzano (Cosenza); 6 mesi per la discarica a San Giovanni in Fiore (Cosenza); infine, 30 mesi per l'impianto di Sant'Onofrio (Vibo Valentia).